

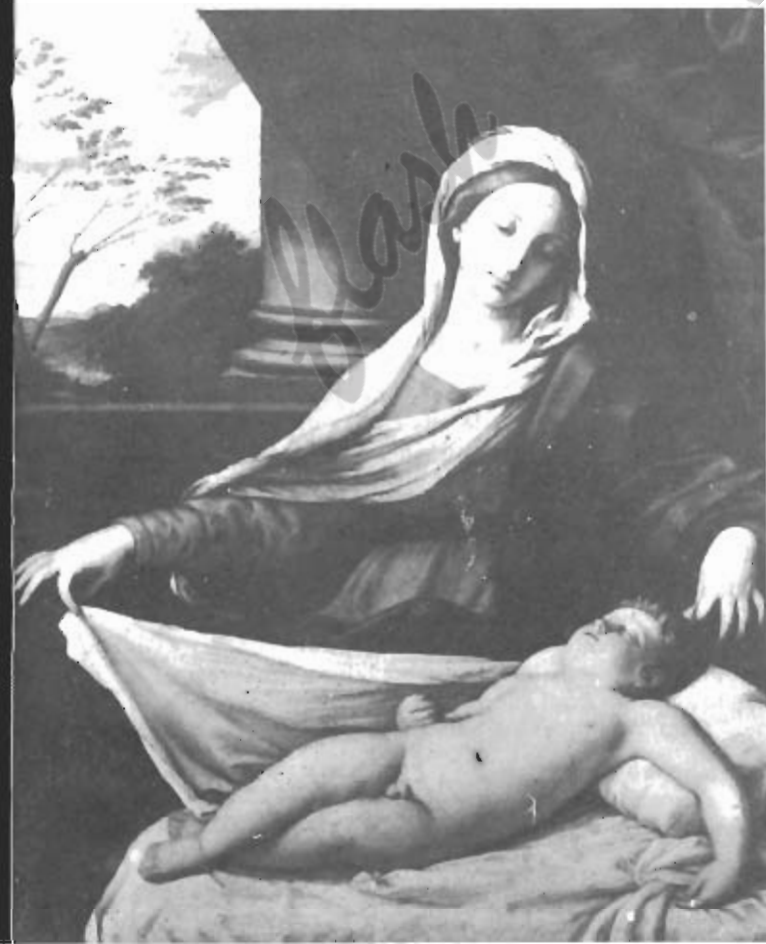
chigiano si afferma nella intensità del colore, che è compatto, pastoso, e di tonalità particolarmente brillante, e nella variazione degli schemi compositivi. Quanto il nostro artista abbia elaborato questi ultimi in modo personale lo si può vedere nelle tele più importanti, in cui alla consueta raffigurazione della Vergine o della Vergine con Bambino — vengono aggiunte altre figure. I più celebri tra questi quadri sono: la "Natività" del Museo di Capodimonte a Napoli, la "Pala di S. Sabina" a Roma, e la "Madonna che appare a S. Francesco di Paola" di cui esistono due versioni, una nel soffitto della chiesa omonima a Roma e una nella Pinacoteca di Praga (presente alla mostra). Nella prima tela, il centro vuoto della composizione fa risaltare i gruppi laterali, evidenziati anche dalla luce che cade dall'alto; nella seconda, la struttura piramidale è mossa dall'accuratezza dei dettagli e dalla morbidezza del pannello delle vesti; nella terza, la simmetria delle figure è bilanciata dal paesaggio digradan-

te da un lato, in basso e dalla lucentezza delle nuvole sopra la figura del santo.

La gamma cromatica preferita dal "Sassoferrato" è basata sui rossi e sugli azzurri squillanti, oltre che su una sempre diversa gradazione dei bianchi. Tali colori si ritrovano nei ritratti, in cui il contrasto deciso delle tinte forti conferisce grande risalto alla figura. Si veda come l'azzurro della mantellina si apra sulla fodera rossa e si rifletta sul bianco delle maniche nel "Ritratto di Monsignor Ottaviano Prati" proveniente dalla Galleria Nazionale di Roma; o come il variare di una stessa tinta — il rosso — evidenzia la persona del "Cardinale Rappacioli" dallo sfondo (Museo Ringling di Sarasota - USA).

Fa eccezione l'"Autoritratto" degli Uffizi, in cui dominano i toni freddi; ciò, però, conferisce una maggiore espressività al volto del pittore, e si noti quanto sia luminoso il bianco del colletto tra il nero della veste e l'azzurro dello sfondo. Questi quadri e molti altri provenienti da Musei e chiese d'Italia, d'Europa e d'America, sono visibili a Sassoferrato fino al 14 ottobre e consentono di valutare e di apprezzare come merita, forse per la prima volta, un pittore ritenuto generalmente "uniforme" e ripetitivo.

Sotto: "Madonna con Bambino dormiente", un esempio tra i più efficaci del cromatismo del Salvi, proveniente dalla Galleria Estense di Modena.



Sotto: "Madonna del Rosario con S. Domenico e S. Caterina da Siena", proveniente dalla chiesa di S. Sabina di Roma. ■ Sopra: "La Madonna appare a S. Francesco di Paola", costruita secondo uno schema compositivo diagonale. La versione analoga di Roma non è presente alla Mostra perché inamovibile. Questa tela proviene dalla Pinacoteca di Praga.

